

SAN MICHELE E VETREGO IN ASSEMBLEA: 10 GIUGNO 2016

La proiezione che sarà fatta nella serata del 10 giugno raccoglie:

- i contributi della "lettura sociologica" dei risultati
- Il contributo della "lettura antropologico-pastorale"
- Il contributo dei partecipanti alle serate

TITOLO: TUTTE LE CAROVANE IN CERCHIO ...

1. Un lettore e attento analista di fenomeni sociali da noi interpellato sui dati emersi dalla «nostra carovana», ci segnala quanto segue ...

- **MIRANO: Anni '60-'70** Mirano si impone in tutto il territorio per una migliore qualità di vita al punto da divenirne il capoluogo....
- **MIRANO – VETREGO: dagli anni '70 in poi:** Si crea una grande «forbice» con i comuni vicini. Da «paesotto» centrato su una «Piazza» popolosa ed elitaria...a cittadina razionalmente organizzata e distribuita
- **MIRANO SAN MICHELE E VETREGO: dagli anni '70 in poi...**Cominciano le prime «crepe» e cedimenti a livello religioso fino al crollo del Patronato. La stessa Parrocchia diviene, piano piano e sempre meno, centro vitale e propulsore...
- **MIRANO E GLI ANNI '90:** Profondi cambiamenti riducono il centro (la piazza) a «reliquia del passato» con una coesione sociale sempre più difficile. La famosa «miranesità» (mi son de miràn!) è ormai motivo di orgoglio per gli indigeni e senso di esclusione per quanti venuti da fuori...
- **MIRANO SAN MICHELE E GLI ANNI '90:** Parrocchia e Patronato precipitano verso un sempre minore consenso sociale e, in generale, non sono più il «centro» delle preoccupazioni e dei pensieri della gente...

2. Le serate di «carovana» rivelano che....

- I grandi cambiamenti di quest'ultimo decennio hanno prodotto nei giovani e meno giovani un «fascio» di contraddizioni e molto smarrimento...
- Siamo dinanzi a contraddizioni (*voglia di famiglia...fuga dalla famiglia; voglia di coppia...rifiuto della coppia; ricerca di parrocchia...fuga dalla parrocchia...*;) di ordine sociale-religioso-culturale che ognuno vive per conto proprio...
- In ordine alla Mirano d'oggi riscontriamo, nella varie serate, una duplice lettura: ottimista da parte dei residenti «storici», pessimista e critica per quelli dei quartieri

- Alla Parrocchia viene rivolta una particolare richiesta: avere, come laici, stimoli a partecipare ed essere ascoltati... (forse a motivo di lunghi periodi di «gestione clericale»!)
- Ma: quale partecipazione si chiede? Che genere di relazioni si cercano dentro una realtà in cui si sono moltiplicate le reti di relazione?
- E i 1.700 stranieri residenti e «silenziosi»? E il fatto che una parte di essi pratica altre confessioni cristiane?
- Più voci nella «carovana» sottolineano la molteplice ricchezza di proposte-iniziativae-associazioni presenti sia nel tessuto laico che in quello parrocchiale...
- Parallelamente si evidenzia anche il fatto che manca un coordinamento che «leghi e valorizzi» tutta questa varietà e diversità...
- C'è una richiesta implicita (e talora anche esplicita...) che la Parrocchia con i suoi preti si allarghi, «scenda in strada», promuova uno stile di «sinodalità» (camminare insieme), dialoghi, ascolti, condivida...
- Manca -affermano molti- una progettualità parrocchiale che componga con rispetto e intelligenza la ricchezza di diversità presente nella nostra comunità e cerchi di finalizzarla verso priorità scelte e condivise...
- E ancora:
 - Siamo di fronte ad una comunità cristiana che si sente ancora in «maggioranza» e autoreferenziale....
 - Una comunità chiusa, a volte, a tutto ciò che ha sapore di nuovo e di ricerca...
 - Un comunità che talora si sente auto-sufficiente
- Una voce quasi unanime chiede che si valorizzi la famiglia come spazio affettivo, risorsa educativa, luogo di relazioni forti ed efficaci. Si propone che la famiglia sia posta al centro dell'azione pastorale, che le si offrano opportunità formative, che sia un'assoluta priorità...

A tutto ciò aggiungiamo che c'è una COLLABORAZIONE PASTORALE che...

- ✓ Chiede di ri-pensare le nostre Parrocchie;
- ✓ Chiede laici sempre più soggetti e protagonisti per divenire Chiesa viva, concreta, incarnata nella vita, appassionata delle persone...
- ✓ spinge a «creare ponti», a collaborare, a mettere in comune qualità-esperienze-risorse...
- ✓ Provoca l'urgente DIALOGO tra Chiesa e mondo, tra preti e laici, tra parrocchia e territorio, etc...